



ORE12

martedì 26 ottobre 2021 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIII - Numero 235 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue

Quota 102 e 104 con le ruote sgonfie

Pensioni - I numeri elaborati dalla Cgil ci dicono che con il nuovo regime nel 2022 e nel 2023 potrebbero accedere all'anticipo circa 10mila persone

La Cgil lancia un'analisi sugli effetti reali di eventuali nuove "quote" dopo Quota 100. Secondo il segretario confederale Roberto Ghiselli "la proposta di quota 102 e 104, se venisse confermata dal governo, costituirebbe una misura inutile, che non darebbe alcuna risposta". Per il segretario generale Maurizio Landini è arrivato il momento di una riforma strutturale e organica. A suffragare la critica - si legge sul portale Collettiva.it - alle misure tampone ed emergenziali ora arriva un'analisi dettagliata di quello che potrebbe succedere se a Quota 100, che scade a dicembre, dovesse sostituirsi un altro tipo di quota. "Quota 102 e 104 nel 2022 e 2023 coinvolgerebbe circa 10.000 persone". Lo afferma Ezio Cigna, responsabile della previdenza pubblica della Cgil nazionale, illustrando un'analisi dell'Osservatorio previdenza della Fondazione Di Vittorio e della Cgil. Tale stima si ricava proiettando nel prossimo biennio i dati relativi alle persone che hanno utilizzato sino ad ora Quota 100, assumendo



i nuovi vincoli anagrafici, di 64 e 66 anni, che la nuova norma prevederebbe. Per il dirigente sindacale, sarebbero 8.524 le persone coinvolte nel 2022 e 1.924 nel 2023, visto che molti dei soggetti che potrebbero perfezionare quota 102 nel 2022 e quota 104 nel 2023 hanno già il maturato il requisito di quota 100 al 31 dicembre 2021. In particolare nel 2022 potrebbero accedere a Quota 102 solo le persone con almeno 64 di età, cioè che sono nati dal 1956 al

1958, e con 38 anni di contributi, ne uno di più, perché in questo caso avrebbero già maturato Quota 100, ne uno di meno, perché non raggiungerebbero il requisito contributivo avendo Quota 102 una durata di solo un anno. Nel 2023 potrebbero utilizzare Quota 104 esclusivamente le persone che avranno 66 anni di età, cioè nate nel solo 1957, con 38 anni di contributi, che non avevano maturato tale requisito entro il 2021 per poter utilizzare Quota 100.

Il consueto report si allinea a quelli di Istat e Confindustria
**Anche la Banca d'Italia certifica la crescita del Pil al 6%
Fiammata dell'inflazione (+2,9%)**

Continua ad accelerare l'economia italiana. Anche la Banca d'Italia rivede al rialzo le stime e prevede ora che il Pil crescerà "intorno al 6% nel 2021" contro il +5,1% stimato a luglio. Nel terzo trimestre, segnala il Bollettino economico di via Nazionale, l'incremento si sarebbe attestato a oltre il 2%, con il rimbalzo sostenuto dalla campagna vaccinale e dal ritorno della mobilità. L'aumento del Pil, risultato nei mesi primavera ben superiore alle attese, afferma Bankitalia, sarebbe stato superiore al 2 per cento anche nel terzo trimestre. L'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno reso possibile la ripresa dei consumi di servizi da parte delle famiglie, che affianca il recupero già in atto degli investimenti delle imprese. Il miglioramento della congiuntura si è tradotto in un rialzo dell'occupazione, soprattutto a termine. Secondo l'Istituto centrale, l'aumento del Pil dovrebbe collocarsi intorno al 6 per cento nel 2021, un valore sensibilmente superiore al +5,1% stimato nel Bollettino economico di luglio. Il costo dell'energia spinge l'inflazione che ha raggiunto il 2,9% a settembre. Tuttavia, rileva Palazzo Koch, non vi sono finora segnali di un'accelerazione dei salari e le imprese, pur avendo adeguato al rialzo le previsioni di aumento dei propri listini, indicano rincari inferiori al 2 per cento annuo.

World Pasta Day: scade il decreto, addio a quella 100% italiana

Il 31 dicembre si compirà la tempesta perfetta. Con la fine dell'obbligo dell'etichetta d'origine gravi danni anche per i consumatori che avevano premiato i prodotti 100% italiani

Addio alla pasta 100% italiana con la scadenza dal prossimo 31 dicembre 2021 dell'obbligo di etichettatura dell'origine del grano utilizzato, con grave danno per quei consumatori che hanno preso d'assalto penne e spaghetti certificati tricolori, con un aumento delle vendite del 29% nello scorso anno. A denunciarlo è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione della Giornata Mondiale della Pasta che si celebra domenica 25 ottobre in tutto il mondo ed in Italia dove a Tuttofood le sfoglino da diverse regioni si sono

messe al lavoro per preparare la pasta fatta in casa al Padiglione 18 - L01-L25. L'obbligo dell'etichettatura di origine del grano impiegato fortemente voluta dalla Coldiretti è scattato il 14 febbraio del 2018. Il decreto prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia - spiega la Coldiretti - debbano indicare il nome del Paese nel quale il grano viene coltivato e quello di molitura; se proviene o è stato molito in più paesi possono essere utilizzate, a seconda



dei casi, le seguenti diciture: paesi Ue, paesi Non Ue, paesi Ue e Non Ue. Inoltre, se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si

può usare la dicitura: "Italia e altri Paesi Ue e/o non Ue". Una misura che ha portato gli acquisti di pasta con 100% grano italiano a crescere ad un ritmo di quasi 2 volte e mezzo superiore a quello medio della pasta secca, spingendo le principali industrie agroalimentari a promuovere delle linee produttive con l'utilizzo di cereale interamente prodotto sul territorio nazionale. Un trend sul quale rischia però ora di scatenarsi una tempesta perfetta, con la scadenza dell'obbligo dell'origine in etichetta che si

aggiunge al caro prezzi determinato dagli aumenti delle quotazioni internazionali del grano, legati al dimezzamento dei raccolti in Canada. Il paese nordamericano è il principale produttore mondiale e fornitore di un'Italia che è costretta oggi ad importare circa il 40% del grano di cui ha bisogno ed è dunque particolarmente dipendente dalle fluttuazioni e dalle speculazioni sui mercati. Il tutto nonostante in Canada sia consentito l'utilizzo del glifosato in pre-raccolta, modalità vietata sul territorio nazionale.

Unicredit-Mps, interrotta la trattativa

Legga contro Letta: "Miliardi e posti di lavoro persi per colpa del Pd"

Replica del Segretario: "Unicredit pensava di partecipare a una svendita"

UniCredit e il ministero dell'Economia e delle Finanze comunicano l'interruzione dei negoziati relativi alla potenziale acquisizione di un perimetro definito di Banca Monte dei Paschi di Siena. Lo riporta una nota congiunta, "nonostante l'impegno profuso da entrambe le parti". Già nelle scorse ore erano emersi i principali ostacoli all'origine dello stop alle trattative: la diversità di vedute sulle dimensioni e sui costi dei tagli dei posti di lavoro, nonché il modo di calcolo di Unicredit degli adeguamenti del valore sulle passività di Mps. Di fatto i crediti deteriorati e le pendenze legali avrebbero dovuto essere lasciati allo Stato, che peraltro ha già iniettato 5,4 miliardi di euro nelle casse della banca senese appena 4 anni fa. I dettagli erano emersi a 4 giorni dalla data entro cui Unicredit aveva chiesto di tracciare un accordo quadro per avere chiarezza sul futuro. Interpellato a Bruxelles sull'argomento, Draghi aveva fatto capire di essere lontano dalla partita. "Non posso rispondere perché non lo so", ha detto il premier, che però, secondo alcuni, avrebbe un piano B e sarebbe pronto a chiedere a Bruxelles un'estensione del termine ultimo per vendere la quota di Monte dei Paschi, il che darebbe un po' di tempo al Tesoro per trovare una soluzione alternativa. Ma lo strappo nella trattativa non poteva non portare allo scontro politico tra Pd, Lega e altri pezzi della maggioranza. Durissima la presa di posizione della Lega che muove all'attacco del Pd: "Che soluzione propone l'onorevole Letta, eletto pochi giorni fa proprio a Siena? Mesi, anni, miliardi e posti di lavoro persi per colpa del Pd". All'attacco anche Italia Viva, che ha chiesto al ministro dell'Economia e delle Finanze o al direttore generale del Tesoro di riferire "prontamente" nelle commissioni Finanze di Camera e Senato in merito alla situazione relativa a Mps e alle sue prospettive future. La richiesta è stata avanzata dai renziani Luigi Marattin e Luciano D'Alfonso. Per Benedetto Della Vedova, segretario di +Europa e sottosegretario agli Esteri, "l'alternativa non può essere proseguire come nulla fosse con Mps nazionalizzato, ma una nuova



soluzione di mercato". Sul punto non poteva intervenire il Segretario del Pd e neo-eletto deputato, Enrico Letta che giudica corretta la decisione resa dal Mef sull'interruzione della trattativa bollando Unicredit: "Pensava di partecipare a una svendita", per poi guardare al futuro dell'Istituto di credito: "Credo che ci siano le possibilità di farlo. Da adesso in poi sono sicuro che ci saranno più opzioni". Chi invece ha una posizione diversa è il Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani, che legge il futuro, almeno lui, positivamente per MPS: "Il Monte dei Paschi di Siena ce la può fare, senza dover essere incorporato in altra banca". Da registrare, infine la posizione del M5S con il deputato Zanichelli:

"Da mesi come MoVimento 5 Stelle palesavamo scetticismo sulle richieste avanzate da Unicredit e bene ha fatto il ministero del Tesoro a mettere in discussione l'accordo per la fusione di Mps. A questo punto serve maggiore tempo per trovare una soluzione. Per questo c'è da auspicarsi che il ministro Franco chieda una proroga all'Unione Europea e convochi non una sola, ma le maggiori banche italiane per individuare una via che preservi il marchio e il futuro dei lavoratori. Una soluzione che non abbia Unicredit come primo partner perché gli imbarazzi sarebbero inevitabili. Un imbarazzo internazionale che l'Italia non può permettersi". "La prima soluzione da percorrere - specifica

il deputato - è cercare di conservare la possibilità che Mps rimanga pubblica e venga risanata come banca commerciale controllata dallo Stato. Ma finché la deadline per vendere resterà il 31 dicembre e Unicredit il solo compratore diventerà difficile trovare un accordo soddisfacente". "Non è da escludere nemmeno l'idea di un pool delle maggiori banche italiane per essa cosicché il Governo possa negoziare con diversi attori messi in concorrenza tra loro per ottenere le condizioni più vantaggiose per tutelare i soldi dei contribuenti, tutelare il marchio della banca più antica del mondo e tutelare il ruolo di banca commerciale e dei suoi lavoratori", conclude Zanichelli

Pensioni, Durigon e Freni (Lega): "La Lega non è verso il sì a nuove misure"



"Contrariamente a quanto sostenuto da alcuni media, la Lega non è verso il sì alle nuove misure sulle pensioni. Siamo ancora lavorando alla riforma, con buon senso e determinazione. L'obiettivo è non tornare alla Fornero". Lo afferma in una dichiarazione Claudio Durigon, responsabile del dipartimento Lavoro della Lega. A Durigon fa eco il sottosegretario al Mef della Lega, Federico Freni: "L'obiettivo della Lega è evitare un ritorno alla Fornero: la discussione per una riforma ragionevole è in corso. Inutile soffermarsi ora su numeri e quote: dobbiamo dare risposte concrete alle lavoratrici ed ai lavoratori che attendono di poter andare in pensione", afferma.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • RETAIL • ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Politica&Lavoro

“Sono ancora in campo e posso essere utile al mio Paese”

L'inossidabile Silvio ora punta al Quirinale

Silvio Berlusconi è in campo per ricoprire ruoli di responsabilità. “Penso che Silvio Berlusconi possa essere ancora utile al suo Paese e ai suoi concittadini, vista da quanta stima sono ancora circondato a livello europeo”, ha detto nel corso di un intervento telefonico al convegno organizzato a Saint Vincent dalla Fondazione Dc di Gianfranco Rotondi con il quotidiano La Discussione. “Vedremo cosa si potrà fare. Io

non mi tirerò indietro e sono ancora qui in campo a mettermi con impegno e passione al lavoro per qualsiasi cosa possa giovare al nostro Paese”, ha aggiunto. “Grazie alla mia discesa in campo, l'Italia ha un sistema bipolare. Io credo davvero che ancora oggi il bipolarismo sia un valore da preservare”, ha aggiunto Berlusconi. “Su questo non esistono divisioni né distinzioni possibili. Solo con un centro destra di cui sia chiara

la connotazione cristiana, liberale, garantista, europeista, sarà possibile governare l'Italia a partire dal 2023, con un premier autorevole in grado di continuare l'ottimo lavoro del governo che stiamo sostenendo”, ha aggiunto Berlusconi. “La cura del Creato fa parte della migliore tradizione cristiana. Per noi cristiani il mondo è un bellissimo giardino



Sangalli
(Confcommercio):
“La ripresa è più forte delle attese, ma ci sono anche segnali di rallentamento



La ripresa "c'è ed è più forte delle attese", ma per i consumi "bisognerà attendere il 2023 per tornare alla situazione pre-Covid, mentre già emerge qualche segnale di rallentamento congiunturale": a sottolinearlo è il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, in un'intervista al Corriere della Sera. "Ci sono potenziali fattori frenanti sul piano internazionale", ha avvertito Sangalli, "ritardi nelle campagne vaccinali in molte aree svantaggiate del mondo, strozzature nei sistemi di approvvigionamento, accelerazione dell'inflazione". In particolare Confcommercio stima per il nostro Paese un incremento tendenziale dell'inflazione attorno o superiore al 3% per ottobre, in conseguenza dei costi dell'energia, ma non solo. Per Sangalli "i rischi inflazionistici richiedono la massima attenzione perché, al di là delle perdite di potere d'acquisto che frenerebbero i consumi, eventuali cambiamenti dell'orientamento della politica monetaria, fin qui giustamente flessibile, avrebbero effetti davvero rilevanti. Soprattutto con un debito elevato".

Cannabis, Coldiretti: “Dalla coltivazione 10mila posti di lavoro”



Costa (Salute): “Nelle prossime settimane i bandi per la piantumazione della terapeutica ad uso medico”

In Italia la coltivazione, trasformazione e commercio della cannabis a scopo terapeutico per soddisfare i bisogni dei pazienti potrebbe garantire fino a 10mila posti di lavoro, dai campi ai flaconi. E' quanto stima la Coldiretti nel commentare l'annuncio del sottosegretario alla Salute Andrea Costa sul fatto che “nelle prossime settimane saranno pronti i bandi per la coltivazione di cannabis terapeutica ad uso medico da parte di aziende pubbliche e private” con l'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza produttiva. In Italia la richiesta di prodotti terapeutici a base di cannabis è in costante crescita ma – sottolinea

Coldiretti – viene soddisfatta soprattutto dalle importazioni poiché al momento la sola produzione consentita è quella nello Stabilimento Chimico farmaceutico militare di Firenze, l'unico autorizzato alla coltivazione. Solo utilizzando gli spazi già disponibili nelle serre abbandonate o dismesse a causa della crisi nell'ortofloricoltura, la campagna italiana – sottolinea la Coldiretti – può mettere a disposizione da subito mille ettari di terreno in coltura protetta. Si tratta di ambienti al chiuso dove – precisa la Coldiretti – più facilmente possono essere effettuate le procedure di controllo da parte dell'autorità

preposte per evitare il rischio di abusi. Una opportunità che va attentamente valutata per uscire dalla dipendenza dall'estero e avviare un progetto di filiera italiana al 100% che unisce l'agricoltura all'industria farmaceutica. Una prima sperimentazione che – conclude la Coldiretti – potrebbe aprire potenzialità enormi se si dovesse decidere di estendere la produzione in campo aperto nei terreni adatti: negli anni 40 con ben 100mila gli ettari coltivati l'Italia era il secondo produttore mondiale della cannabis “sativa”, che dal punto di vista botanico è simile alla varietà “indica” utilizzata a fini terapeutici.

che Dio ha messo a disposizione dell'uomo, ma che non appartiene all'uomo. Abbiamo il dovere di prendercene cura, abbiamo il dovere di migliorarlo”, ha poi detto Berlusconi. Il cavaliere spiega che “oggi si parla molto di ambiente e questo è un aspetto positivo dei nostri giorni. Ma troppo spesso si parla di ambiente in modo ideologico, legato a vecchie visioni di sinistra, anti-industriali, e anti-tecnologiche. Questo è un profondo errore. L'ambiente, quindi il futuro del nostro pianeta, si tutela e si garantisce con l'amore e con la scienza, con la tecnologia, con il progresso. Ma soprattutto la vostra iniziativa ci aiuta a ricordare che l'ambiente non è affatto un tema esclusivo di una parte politica”. “Forza Italia è naturalmente al centro dello scenario politico, un centro che non è affatto equidistanza, che comporta invece una scelta di campo, che è alternativo alla sinistra e che è anche chiaramente distinto dalla destra”. Forza Italia è “un centro che deve essere l'elemento trainante di un centro-destra di governo”.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/A - 00163 - Roma



EUROPATV



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

amicity



Cingolani: “Non sono un fan del nucleare ma entro il 2025 bisogna dire basta alle centrali a carbone”

Quando si parla di energia è necessario non avere preclusioni e tenere a mente che l'obiettivo principale è uno: eliminare il carbone. “Io non sono un fan del nucleare, ma occorre studiare ogni possibilità”, è la linea del ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, che, ospite alla maratona digitale ‘Digithon’, precisa di non essere “fan di nessuna tecnologia”. Da scienziato, però, ricorda che “il punto è studiare” e “non avere paura di quello che non si capisce”. A questo proposito “l'ideologia non aiuta. Dobbiamo essere molto laici nei confronti delle soluzioni tecnologiche”. Bisogna ricordare che la chiusura delle centrali nucleari “è avvenuta per via dell'incidente di Fukushima sull'onda anche un po' emotiva, però la cosa più urgente in questo momento è chiudere le centrali a carbone entro il 2025”, precisa il ministro, facendo riferimento a un documento di intellettuali e scienziati tede-



schesi che chiede di allungare un po' l'utilizzo del nucleare proprio per favorire la crescita delle rinnovabili (che chiedono tempo). Sulle rinnovabili, il piano italiano è nei prossimi 9 anni più che raddoppiare la potenza elettrica prodotta da eolico e solare: circa 70 gigawatt, 70 miliardi di watt di impianti. Per compiere questo “sforzo enorme”, afferma Cingolani, bisogna installare “decine di

chilometri quadrati di impianti solari, pale eoliche alte 200 metri onshore e offshore, ci sono problemi di permessi ambientali e paesaggistici” oltre all'esigenza di dare vita a grandi infrastrutture da collegare alla rete. Per avere una buona percentuale di rinnovabili nell'energy mix sono necessari 10 anni nei quali “la transizione deve essere supportata: serve un mix con il gas e altre forme di energia”.

Il gas, ad esempio, è il vettore energetico della transizione: “È vero – precisa – che è fossile ma produce meno Co2 del carbone ed è quello che garantisce, in combinazione con le rinnovabili, la continuità della rete”. Le riserve di gas per l'inverno sono al minimo: questa situazione non interessa l'Italia “che ha le riserve di gas all'80% ma altri Paesi del nord Europa ad esempio hanno problemi”. L'aumento del costo del gas, in parte dipende dal nervosismo di mercato, di domanda e di offerta, ma in parte è dovuto anche a una questione geopolitica importante come quella della costruzione del gasdotto Nord Stream in Germania, sul quale la Russia ha gli occhi puntati. “Una serie di fatti – sintetizza Cingolani – tengono il prezzo del gas alto, che pesa per l'80% sulla bolletta, il restante 20% dipende dall'aumento del costo della CO2, quindi la transizione ecologica pesa per il 20% sulla bolletta”.

Pensioni, i numeri e le cifre del bilancio inviato a Bruxelles parlano chiaro: si tornerà in breve tempo alla Fornero



Il governo Draghi è alle prese con la legge di Bilancio. La Manovra dovrà essere pronta entro questa settimana. Ma tra i dodi da sciogliere c'è quello relativo alle pensioni. Tra le ipotesi sul tavolo - si legge su Repubblica - c'è il possibile ritorno de facto, alla legge Fornero, con la cancellazione di Quota 100. Si chiederà con solo due piccoli scalini: Quota 102 nel 2022 e quota 104 nel 2023. La trattativa in corso con le forze di maggioranza potrà solo definire il percorso, graduale ma breve, per far rivivere la soglia dei 67 anni. Ma i soldi stanziati sono quelli scritti nel documento programmatico di Bilancio (Dpb) inviato a Bruxelles, 600 milioni il prossimo anno, 450 nel 2023 e 510 nel 2024. Su questo il premier Mario Draghi non ha intenzione di fare passi indietro. Se ne assumerà tutta la responsabilità quando presenterà, forse già mercoledì o al massimo giovedì, la manovra in Consiglio dei ministri, anche se è ben conscio che il salto di 5 anni, il cosiddetto scalone, è un boccone amaro per la Lega di Salvini, ormai rassegnata a cedere su Quota 100, e psicologicamente difficile da accettare per chi, con le regole attuali, si trova a un soffio dall'uscita dal lavoro. Ma oltre a chi alla pensione si avvicina, c'è anche - prosegue Repubblica - un esercito di cui non si parla mai. Sono i Fuori Quota o Senza Quota o Quota Zero. Giovani e meno giovani di ieri e di oggi, che non pensano alla pensione perché “tanto non me la daranno mai”. Figli della flessibilità del lavoro che da decenni in Italia sforna contrattini e paghetta, rendendo la carriera una grotteria di intermittenza, buchi, nero. Per i post 1996, quelli che hanno iniziato a lavorare alla fine del secolo scorso o dopo e sono tutti totalmente nel contributivo: prendi quanto versi, il traguardo finale è ben oltre i 70 anni. Chi ci arriverà con assegni poveri potrebbe uscire anche a 75.

Morti sul lavoro, da inizio anno quasi 1.200 le vittime. I numeri dell'Osservatorio indipendente

Dall'inizio dell'anno sono quasi 1.200 i morti sul lavoro in Italia. “Una vera strage”. A certificarlo è Carlo Soricelli, presidente dell'Osservatorio indipendente sulle morti sul lavoro nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla Casa della Conoscenza di Casalecchio di Reno, alle porte di Bologna. Soricelli, metalmeccanico bolognese in pensione, dopo la tragedia alla Thyssenkrup di Torino, dall'1 gennaio 2008 ha iniziato a monitorare e registrare in tempo reale i morti sul lavoro, indicando nelle tabelle giorno, luogo e dinamica dell'incidente, nome, età e nazionalità della vittima. Le notizie vengono reperite in Rete, ma anche grazie alle segnalazioni dei cittadini. “Il sito ha oltre tre milioni di visitatori - sottolinea Soricelli - la politica invece si interessa pochissimo”. Ad oggi, dunque, secondo l'osservatorio sono 1.188 i morti, compresi quelli sulle strade e in itinere, di cui 586 sui luoghi di lavoro: 60 in Lombardia; 59 in Campania e Toscana; 43 in Emilia-Romagna e Ve-

neto; 42 in Piemonte; 32 in Lazio; 31 in Calabria; 29 in Puglia; 26 in Sicilia e Abruzzo; 23 in Trentino; 20 nelle Marche; 13 in Friuli; 12 in Sardegna; otto in Basilicata e in Umbria; sei in Liguria; due in Valle d'Aosta. A questi numeri, però, occorre aggiungere i morti per infortuni da Covid: 90 medici morti per coronavirus nel 2021 (360 totali dall'inizio epidemia) e 80 infermieri. Il 70% dei lavoratori morti per infortuni sul lavoro da Covid sono donne, si legge sul sito dell'osservatorio. “Dal 2008 a oggi i morti sui luoghi di lavoro sono sempre aumentati - rimarca Soricelli - solo quest'anno sono già morti 146 agricoltori schiacciati dal trattore: da quando funziona l'osservatorio sono stati oltre 2.000. E in edilizia sono morti tantissimi lavoratori in nero. Nelle aziende invece dove ci sono i sindacati le morti sul lavoro non ci sono, muiono solo quelli in appalto che dipendono da ditte esterne e non hanno le stesse prerogative degli altri. E anche il lavoro precario, uccide i lavo-

ratori”. Soricelli contesta poi apertamente i dati forniti dall'Inail. Rispetto ai numeri dell'istituto di previdenza, infatti, la discrepanza è notevole. Al 31 agosto, secondo l'Inail ci sono stati 772 decessi tra morti sul lavoro e morti in itinere, in media tre vittime al giorno. “Sono dati comunque preoccupati”, sottolinea Laura Mara, avvocatessa esperta di cause per morti sul lavoro. Ma i conti, appunto, non tornano. E a spiegarlo è lo stesso Soricelli. Dopo il primo anno di attività, spiega il responsabile dell'Osservatorio, “mi sono reso conto che avevo molte più vittime dell'Inail”. L'istituto, infatti, “raccolge le denunce che arrivano dal territorio ma che rappresentano solo i propri assicurati. Ci sono intere categorie e anche tanti lavoratori in nero che non vengono conteggiati”. L'Inail, inoltre, “mette insieme anche i dati di coloro che muiono in itinere, sulle strade. Massimo rispetto per l'Inail, ma così si fa confusione”, afferma Soricelli.

Dire

In Cina 90 milioni di alloggi vuoti E ora Pechino tassa le proprietà



Dopo lunghi anni di discussione, resistenze e timide prove, la Cina ci riprova: il dibattito riguarda la cosiddetta "tassa sulla proprietà" che da tempo occupa, anche sottotraccia, il dibattito all'interno del Partito comunista che governa il Paese e che, stavolta e nelle intenzioni dei proponenti, sarebbe in particolare destinata a colpire il settore immobiliare. Il momento non è casuale: il colosso asiatico si trova, infatti, ad affrontare una fase densa di incertezze, in cui domina la crisi dalle tante incognite del gigante del settore Evergrande (e, in verità, di altre società del medesimo ambito) e con la volontà del presidente Xi Jinping di stroncare sul nascere la bolla speculativa anche al fine di contenere sul nascere un pericoloso rischio di "contagio" sul mercato interno. Così il Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo, il parlamento cinese, ha scelto di adottare una decisione per autorizzare il governo centrale a coordinare il piano d'azione, introducendo i progetti pilota dell'imposta in determinate aree secondo il lavoro preparatorio del ministero delle Finanze e dell'Amministrazione statale delle tasse. La mossa mira a far avanzare la legislazione e a introdurre l'imposta "in modo attivo e prudente", ha riportato l'agenzia Xinhua, guidando "sia l'uso razionale delle abitazioni sia quello economico e intensivo delle risorse del suolo, e facilitando lo sviluppo stabile e solido del mercato immobiliare". Nello schema, l'imposta colpirebbe

tutti i tipi di proprietà (residenziale e non) nelle aree pilota, ad eccezione delle "fattorie rurali di proprietà legale" e le relative case costruite, rispettando il principio che "i contribuenti sono i titolari dei diritti di utilizzo del suolo e i proprietari delle case". Il governo e le amministrazioni locali "devono creare approcci e procedure scientifici e fattibili per riscuotere e gestire le imposte". Il governo, inoltre, deciderà la data di inizio del piano quinquennale. L'imposta sulla proprietà è tra i temi più impopolari in Cina, capace di mobilitare forti resistenze, come sperimentato in passato dall'ex ministro delle Finanze riformista, Lou Jiwei. E come, ha riportato nei giorni scorsi il "Wall Street Journal", starebbe verificando lo stesso Xi all'interno del Partito comunista, messo in guardia su una vicenda foriera di "un potenziale problema di stabilità sociale" in un frangente nel quale la leadership deve fare i conti con l'andamento incerto dell'economia anche in ragione delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e di tenere testa alle crescenti richieste di energia. L'inedito scenario - correlato a resistenze non del tutto velate sulla nuova imposta - avrebbe portato una correzione della proposta iniziale dei test in circa 30 città a non più di una decina. Xi non ha mai nascosto il suo desiderio di riordinare il settore immobiliare, considerando che "la casa è adibita all'abitare, non alla speculazione", di fronte a un Paese che si stima abbia 90 mi-

lioni di abitazioni vuote. Ma viste le esperienze passate, il rischio che la tassa sulla proprietà finisca su un binario morto resta molto alto. D'altro canto, l'esigenza del governo di arginare la crisi del settore immobiliare è comprovata, e resa urgente, dai fatti: mentre Evergrande si dibatte in un debito di alcune centinaia di miliardi e denuncia una persistente crisi di liquidità, la lista delle società inadempienti nei confronti dei creditori con cui hanno contratto debiti si allunga di giorno in giorno. Solo sabato scorso, un altro colosso cinese, Modern Land, ha prorogato di tre mesi il saldo di un'obbligazione da 250 milioni in scadenza il prossimo 25 ottobre, citando "problemi di liquidità" e alimentando ulteriormente i timori del mercato finanziario. Nonostante il presidente della società, Zhang Peng, avesse reso nota un'iniezione di 125,1 milioni di dollari nelle casse della compagnia immobiliare, Modern Land ha deciso di estendere il proprio piano di rimborso, annunciando consultazioni con esperti finanziari per "raggiungere soluzioni concrete sulle attuali questioni di liquidità". La stessa decisione di Evergrande di anticipare di qualche giorno il pagamento di una quota di interessi non è stata interpretata dagli analisti come un segnale distensivo quanto piuttosto come un tentativo del colosso di alleggerire il fardello debitorio mentre all'orizzonte si profilano nuovi problemi in concomitanza con le prossime scadenze.

Vittoria Borelli

Default Evergrande: nessuna cessione I mercati tremano

Come anticipato da indiscrezioni dei giorni scorsi, il colosso dell'immobiliare cinese Evergrande ha annunciato ufficialmente di avere interrotto le negoziazioni tese alla vendita del 50,1 per cento della sua



unità di gestione immobiliare a Hopson Development. L'affare che avrebbe fruttato alla compagnia di Shenzhen 5,14 miliardi di dollari ma, soprattutto, avrebbe contribuito a ridisegnare in modo significativo il carico debitorio che sta rischiando di travolgere la società. Nel suo comunicato, Evergrande ha affermato di "aver ragione di credere - sulla base di informazioni provenienti da varie fonti - che l'acquirente non abbia soddisfatto i requisiti per fare un'offerta" sulle azioni di Evergrande Property Services. Lo scorso 4 ottobre, entrambe le compagnie avevano sospeso la compravendita delle azioni alla Borsa di Hong Kong in attesa di ultimare la transazione. I persistenti timori associati a un probabile default della compagnia, che lo scorso 11 ottobre ha saltato la terza scadenza di pagamenti sul debito "corporate", hanno compromesso diverse negoziazioni tra il colosso immobiliare di Xu Jiayin e altre società immobiliari cinesi negli ultimi giorni. Lo scorso 15 ottobre, la compagnia Yuexiu si era ritirata da una trattativa da 1,7 miliardi di dollari tesa ad acquistare il China Evergrande Center, quartier generale della compagnia a Hong Kong, perché preoccupata dalla "terribile situazione finanziaria" del colosso. Benché le autorità di Pechino seguitino a cercare di rassicurare i mercati, definendo "gestibile" la crisi, lo stallo nella vendita di asset del colosso continua ad acuire le preoccupazioni degli investitori internazionali sui possibili effetti di un finora non scongiurato fallimento.



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Poste russe, arrivano i robot Mosca rivoluziona il recapito

Poste Russe, il servizio postale statale di Mosca, entro il mese prossimo inizierà la consegna di pacchi a domicilio da 27 filiali postali della capitale utilizzando dei robot di Yandex, il fornitore di servizi Internet russo. Lo riporta il quotidiano economico "Rbk", secondo cui inizialmente i robot consegneranno i pacchi da quattro uffici a Khamovniki mentre, entro un mese, altre 23 filiali si uniranno al programma, anche se la data esatta del lancio del progetto non è stata annunciata. Nella prima fase saranno coinvolti 36 robot ed il costo del servizio sarà di un rublo, poco più di un centesimo di euro.



Gli utenti potranno seguire lo stato della consegna e la posizione del robot sulla mappa in un'apposita applicazione per smartphone e tablet. In particolare, quando il robot consegnerà

il pacco all'ingresso della casa, verrà inviata una notifica al telefono dell'utente, con un codice di verifica tramite sms, da inserire nell'applicazione in modo che il robot possa otte-

tere la ricevuta di consegna effettuata. L'avvio del servizio avviene mentre la Russia è travolta da una nuova ondata di Covid-19 e ha cominciato da ieri a chiudere "per ferie" diverse regioni, mentre Mosca sarà de facto in lockdown dal 28 ottobre.

A seconda della situazione locale, dell'aumento dei casi e dei posti in ospedale ancora disponibili, i "soggetti della Federazione" applicano il decreto presidenziale che dichiara "non lavorativi i giorni dal 30 ottobre al 7 novembre", mantenendo lo stipendio per le date che non sarebbero state festive.

Israele: il futuro è nell'hi-tech Visti extra per esperti stranieri



su tre assi per occupare i posti di lavoro vacanti. Un primo punto del piano prevede che gli esperti stranieri ricevano il doppio dello stipendio medio del livello adeguato rispetto all'economia israeliana. Il secondo aspetto è pensato per i dipendenti del set-

tore tecnologico di religione ebraica che stanno valutando l'ipotesi di trasferirsi in Israele sulla base della legge sul ritorno (aliyah). Infine, il terzo aspetto riguarda la concessione di visti di lavoro triennali a studenti stranieri che studiano nelle univer-

sità del settore tecnologico in Israele e vogliono svolgere un'esperienza lavorativa nel Paese prima di far ritorno nella patria di origine. La finalità del governo israeliano è quella di favorire al massimo grado le opportunità occupazionali per un settore che, nei prossimi anni, si dimostrerà cruciale per l'economia del Paese e che, per questo, richiede un elevato grado di specializzazione. Constatato che il fabbisogno nazionale non può essere completamente soddisfatto da personale formato in loco, ecco che l'opportunità concessa agli stranieri permetterà a Israele di ovviare al problema con le coperture di organico necessarie.

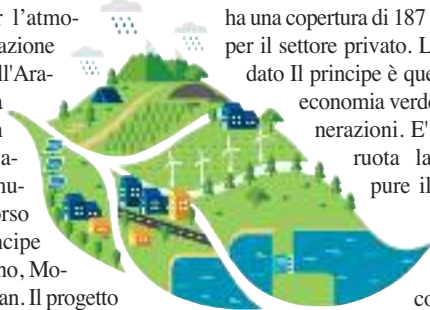
Tra Cina e Zambia "intesa robusta" per nuovi progetti

La Cina sosterrà l'industrializzazione e l'indipendenza economica dell'Africa e dello Zambia e lo farà "condividendo le proprie opportunità di sviluppo" attraverso progetti concreti. Lo ha detto il ministro degli Esteri cinese, Wang Yi, congratulandosi con il suo omologo a Lusaka, Stanley Kakubo, per l'inizio del suo mandato. Esprimendo soddisfazione per i traguardi raggiunti in passato dalle parti, Wang ha definito "brillanti" le prospettive di cooperazione futura, auspicando il coinvolgimento di più Paesi nella ripresa "verde e stabile" dell'economia africana dopo la pandemia di coronavirus. In tal senso, Pechino si impegnerà in prima linea sul fronte dei vaccini e dello sviluppo multisettoriale nello Zambia, ha fatto sapere il capo della diplomazia cinese. Da parte sua, Kakubo ha detto che il nuovo governo dello Zambia è "fermamente impegnato nell'amicizia con Pechino", di cui riconosce la sovranità su Taiwan e che sosterrà attivamente nel prossimo Forum sulla cooperazione sino-africana.

Arabia e Barhein scelgono la svolta del "green deal"

L'Arabia Saudita si è impegnata a raggiungere un livello zero di emissioni inquinanti di carbonio entro il 2060. E anche il Barhein segue lo Stato vicino in Medio Oriente con lo stesso annuncio, a poche ore di distanza. Dopo gli Emirati Arabi, pure il regno Saudita, il maggior esportatore al mondo di petrolio, e l'emirato di Barhein si sono quindi impegnati, nell'ottica dello sforzo globale, a neutralizzare le emissioni considerate maggior-

mente nocive per l'atmosfera. L'ufficializzazione della decisione dell'Arabia Saudita è stata data al Forum Saudi Green Initiative di Riyadh, tenutosi nello scorso weekend, dal principe ereditario del Regno, Mohammed Bin Salman. Il progetto



ha una copertura di 187 miliardi di dollari per il settore privato. L'obiettivo che ha dato il principe è quello di creare una economia verde per le future generazioni. E' quindi seguita a ruota la conferma che pure il Barhein si allineerà alle medesime scelte politiche per contribuire allo

sforzo globale di miglioramento del clima. L'annuncio, molto atteso dalla comunità internazionale, è giunto alla vigilia della visita a Riyadh di John Kerry, delegato alle politiche climatiche americane, appena prima del Cop26 in Scozia, che inizierà il 31 ottobre. Kerry incontrerà Mohammed Bin Salman e, nel contempo, prenderanno il via anche una serie di iniziative e convegni in Medio Oriente per discutere della svolta verde.

Economia Italia

L'allerta di Bankitalia: "Attenti ai costi della transizione verde"

Una transizione ambientale verso emissioni zero "mal concepita o mal coordinata sul piano globale" può comportare "disagi nel commercio internazionale, quindi movimenti bruschi dei prezzi, che a loro volta possono impattare sulla stabilità finanziaria". L'allerta, per le istituzioni e le aziende, arriva direttamente dal governatore di Banca d'Italia, Ignazio Visco, il quale, intervenendo ieri alla premiazione del G20 TechSprint 2021 organizzato da Banca d'Italia e Innovation Hub della Bri, ha evidenziato che "i prezzi attuali non necessariamente rispecchiano effettivamente i costi della transizione". "I rischi climatici - ha aggiunto il governatore - si



possono dispiegare attraverso l'economia, specialmente se la transizione verso emissioni 'net zero' si rivela mal concepita o difficile da coordinare sul piano globale e causa disagi del commercio internazionale".

"Quando i prezzi degli asset si adeguano troppo velocemente, rispecchiando imprevedibili esiti della transizione o rischi fisici, sorgono preoccupazioni relative alla stabilità finanziaria", ha spiegato Visco.

Tuttavia, ha anche avvertito, "non è chiaro quanta parte dei prezzi attuali rifletta le politiche necessarie a limitare il riscaldamento globale a due gradi centigradi o il loro impatto sull'economia e sul sistema finanziario". Infatti, "se l'urgenza di agire per fermare il cambiamento climatico e mitigarne le conseguenze è sotto gli occhi di tutti, la misurazione dei costi economici del cambiamento climatico è un work in progress" ha spiegato ancora il governatore. "Possiamo valutare i costi immediati di disastri naturali più frequenti e violenti, ma gran parte dei costi potenziali risiede oltre l'orizzonte tipico delle analisi economiche e finanziarie", ha concluso.

L'Eni destinerà quasi 4,5mld all'energia pulita



Eni investirà "valori molto vicini ai 4.5 miliardi soprattutto nello sviluppo e nella realizzazione di nuovi impianti soprattutto nell'ambito dell'economia circolare, nella cattura e nella demineralizzazione della Co2". Lo ha detto l'amministratore delegato Caludio Descalzi a margine di un seminario all'Università Bicocca di Milano. "Il nostro obiettivo - ha aggiunto - è riuscire a offrire prodotti completamente decarbonizzati in modo tale che tutti i nostri clienti non abbiano il problema della produzione della Co2 quando li consumano". "La ricerca scientifica - ha proseguito - serve moltissimo su questo, perché noi non siamo un'utility ma lavoriamo nella trasformazione industriale". "Poi però serve il futuro a lungo termine - ha affermato il manager - quello fatto da grossi investimenti industriali come ad esempio la fusione nucleare, un qualcosa di completamente pulito, senza scorie e senza radioattività ma con la possibilità di avere sorgenti infinite per poter produrre energia".

L'Abruzzo sul piede di guerra: "No ai rincari delle autostrade"

"Un aumento dei pedaggi, già molto onerosi per le tratte di interesse della A24 e A25, oltre a causare disagi ingenti dal punto di vista economico all'utenza, in particolare ai pendolari costretti a fruire quotidianamente dell'autostrada non avendo nei propri centri di residenza la possibilità di esercitare la propria attività lavorativa, porterebbe ad un declassamento sociale ulteriore dei piccoli centri da cui le già poche famiglie e persone in età di formazione o lavoro sarebbero costrette ad allontanarsi". Lo ha detto all'agenzia



di stampa LaPresse Sandro Chiochio, confermato sindaco di Cocullo, nell'aquilano, alle ultime amministrative. Chiochio ha sottolineato che

parteciperà con gli oltre 100 amministratori locali, abruzzesi e del Lazio, alla manifestazione che si terrà giovedì prossimo a Roma intitolata

"Uniti per dire ancora una volta no al 36 per cento di rincaro dei pedaggi autostradali". La concessionaria delle autostrade abruzzesi che collegano Teramo all'Aquila e l'Abruzzo a Roma ha infatti annunciato un aumento dei pedaggi a causa della mancata approvazione dei Piani economici finanziari della società che sarebbero fermi dal 2013. "Sarebbe un duro colpo non solo per le comunità, ma anche per l'economia abruzzese", ribadiscono gli amministratori locali. Alla manifestazione capitolina, di fronte al ministero delle In-

frastrutture e dei trasporti (a Porta Pia) sono invitati a partecipare i cittadini anche per chiedere "fatti" e soprattutto "sicurezza sulle strade".

"Il rincaro dei pedaggi andrebbe inoltre ad aggiungersi all'annoso problema della messa in sicurezza delle tratte per cui ad oggi non è ancora chiaro se e quando le tanto attese opere di manutenzione straordinaria prenderanno il via", ha concluso il primo cittadino di Cocullo, località turistico-montana alle porte del Parco nazionale D'Abruzzo, Lazio e Molise.

Federcontribuenti contro la limitazione del superbonus 110

"Il superbonus 110 è una misura che sta dimostrando di essere molto importante per la ripresa economica e, limitare la proroga soltanto a condomini ed edifici Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari) escludendo tutte le singole unità immobiliari e gli edifici non a scopo di lucro, non completa un'azione che, in fondo, potrebbe essere positiva per rilanciare e dare ossigeno a tante piccole e

medie imprese". Anche il direttore generale di Federcontribuenti, Fabrizio Salvitti, ha preso posizione ieri contro la decisione del governo, annunciata con la prossima manovra economica, di ridurre la platea dei potenziali beneficiari della agevolazione extra per le ristrutturazioni. Salvitti ha ricordato che "ogni unità immobiliare con accesso all'ecobonus, di media, vale sui 100mila euro

in totale, considerando i serramenti, il fotovoltaico, il cappotto termico, le colonnine elettriche, gli oscuranti e la domotica, oltre alla parte tecnico-progettuale". Pur riconoscendo l'impegno economico che richiede tale provvedimento e, per questo i timori del governo, Salvitti evidenzia però l'efficacia di una misura che risulta essere fondamentale per far ripartire l'economia. "Possiamo

capire l'allarme del governo sui conti - spiega il direttore generale di Federcontribuenti - ma in questo momento in Italia sono state canterizzate 50mila unità abitative tra primi e secondi Sal (Stato Avanzamento Lavori), 4mila condomini eseguiti in larga parte tra Lombardia, Veneto e Lazio in primis. Una dimostrazione che stiamo parlando di una misura sicuramente efficace".

Economia Europa

*Francia, l'inflazione colpisce la baguette
Rincari all'orizzonte*



Il prezzo della baguette, il celebre e imitativissimo sfilatino di pane simbolo della Francia, potrebbe aumentare in numerose panetterie del Paese. Di fronte ad un innalzamento generalizzato delle spese, i panettieri d'Oltralpe - i cosiddetti "boulangers" - potrebbero infatti essere indotti a ripercuotere una parte sui clienti. "Costo del grano, farina, energia, più i salari, i prezzi legati all'imballaggio, è allarme rosso", ha avvertito ai microfoni di radio France Info il presidente della Confederation nationale de la boulangerie-pâtisserie française (Cnbpf), Dominique Anract. Per lui, un aumento della baguette è da prevedere nelle prossime settimane se non addirittura nei prossimi giorni. Motivo? L'aumento del costo del grano, cresciuto del 30 per cento da inizio anno a causa del mediocre raccolto in Russia dovuto a siccità e inondazioni che ha fatto crollare l'offerta. Ma anche la crescita dei prezzi dell'energia. Attualmente, in Francia, la baguette standard costa circa 90 centesimi. Il presidente della Cnbpf ha tenuto tuttavia a ricordare che il costo di questo alimento di base, tanto importante che ne è stato chiesto il riconoscimento come patrimonio dell'Unesco, è cresciuto di "soli 23 centesimi in vent'anni".

Si rafforza l'asse Ue-Ucraina Kiev riceverà altri 600 milioni

La Commissione europea ha sbloccato un finanziamento di 600 milioni di euro per l'assistenza macrofinanziaria (Amf) all'Ucraina. Si tratta della seconda e ultima tranche nell'ambito dell'attuale programma, dopo la prima erogazione di una somma di pari importo avvenuta nel dicembre dello scorso anno. Con questa seconda tranche, l'ammontare residuo dei prestiti all'Ucraina nell'ambito dei suoi molteplici programmi di Amf raggiunge i 4,4 miliardi di euro. Questo esborso, spiega una nota di Bruxelles, "fa parte del pacchetto di emergenza Amf di 3 miliardi di euro per dieci partner dell'allargamento e del vicinato, che mira ad aiutarli a limitare le ricadute economiche della pandemia di Covid-19. Il programma è una dimostrazione concreta della solidarietà dell'Ue per contribuire a rispondere all'impatto economico dell'emergenza". Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea per un'economia al servizio delle persone, Valdis Dombrovskis, ha dichiarato che "stiamo sostenendo l'Ucraina con un programma di assistenza macrofinanziaria dell'Ue (Amf) di 1,2 miliardi di euro. La seconda tranche di 600 milioni di euro erogata oggi è un chiaro segnale del sostegno dell'Ue al pro-



gramma di riforma dell'Ucraina. Il Paese ha compiuto progressi soddisfacenti con il Fondo monetario internazionale. Fornendo sostegno finanziario e tecnico, l'Ue contribuisce a migliorare il tenore di vita del popolo ucraino. Fornendo un forte sostegno politico, stiamo rafforzando l'integrazione dell'Ucraina con l'Unione europea". Paolo Gentiloni, commissario Ue per l'economia, ha aggiunto che "l'esborso odierno di 600 milioni di euro porta a 4,4 miliardi di euro l'importo totale che l'Ue ha prestato all'Ucraina sotto forma di assistenza macrofinanziaria". L'esborso si basa sulla valutazione positiva della Commis-

sione sui progressi delle autorità ucraine nell'attuazione delle misure politiche concordate nell'ambito del programma Amf per il Covid-19. L'Ucraina ha attuato tutti e otto gli impegni politici relativi alla gestione delle finanze pubbliche, alla governance e allo stato di diritto, al miglioramento del clima imprenditoriale, alle riforme settoriali e alle imprese statali. Il governo ha inoltre compiuto progressi nell'attuazione delle politiche concordate nell'ambito del programma associato con il Fondo monetario internazionale (Fmi) che riguardano, in particolare, le riforme legislative in ambito giudiziario.

L'economia tedesca in affanno Lo certifica pure la Bundesbank

La crescita dell'economia tedesca è destinata a subire una brusca battuta d'arresto negli ultimi tre mesi dell'anno, in cui saranno in crisi il settore produzione, per la carenza di forniture, e quello dei servizi, per la frenata della domanda. Lo dice il rapporto mensile di Bundesbank, facendo il punto dopo la brillante performance dell'estate e guardando in particolare alle difficoltà del settore auto legate ai "colli di bottiglia" nella catena dei fornitori. Quanto alla fiducia dei consumatori, il rincaro della voce energia e i timori di una nuova ondata di contagi mettono a dura prova il morale delle famiglie. "E' probabile che nel nuovo trimestre la crescita rallenti in maniera significativa" scrive l'istituto centrale, avvertendo che l'espansione economica annuale sarà probabilmente "molto" inferiore alla stima di 3,7 per cento elaborata in giugno. "La crescita del settore servizi subirà una decisa frenata, il settore manifatturiero continuerà a soffrire a causa dei problemi di approvvigionamento" dice Bundesbank. Di ieri mattina soltanto sono i numeri Ifo, che fotografano il quarto mese consecutivo di deterioramento nella fiducia delle imprese. Un ultimo allarme la Bundesbank lo lancia sul fronte prezzi: "L'inflazione dovrebbe per il momento continuare ad accelerare prima di un graduale rientro l'anno prossimo", scrive la banca centrale.



La Banca di Spagna rivede al ribasso le stime di crescita

La Banca di Spagna prevede una "revisione al ribasso significativa" delle stime di crescita del Paese iberico entro fine anno: lo ha affermato il governatore dell'istituto di credito spagnolo, Pablo Hernandez De Cos, in una sessione di una commissione parlamentare ripresa da media iberici. Attualmente, la previsione della Banca di Spagna è di una crescita del prodotto interno lordo del 6,3 per cento nel 2021 e del 5,9 per cento nel 2022. Il governo prevede una crescita del 6,5 per cento quest'anno e del 7 per cento l'anno prossimo. De Cos ha parlato di situazione di "elevata incertezza" in ambito economico sia per la pandemia sia per problemi legati all'inflazione e ha spiegato che le prossime stime di crescita della Banca di Spagna non saranno pubblicate prima di dicembre.



Covid

Locatelli e l'obbligo vaccinale: "Sì qualora ve ne fossero indicazioni e gli estremi"



Obbligo vaccinale in Italia per contrastare la diffusione del coronavirus, può succedere? Sì, ma solo "qualora ve ne fossero le indicazioni e gli estremi". A rispondere parlando di vaccini anti covid, ospite a Che tempo che fa, è stato Franco Locatelli, che ha infatti spiegato come sulla campagna vaccinale si sia partiti "con una strategia di convincimento e di persuasione, che ha fatto largamente breccia e ha permeato la coscienza di tanti cittadini. Qualora ve ne fossero le indicazioni e gli estremi - ha continuato - si potrebbe arrivare anche a considerare l'obbligo". Quanto ai dati sulla pandemia in Italia, ha spiegato il presidente del Consiglio superiore di Sanità e coordinatore del Comitato tecnico scientifico, "i numeri dicono che non abbiamo pagato un prezzo alle riaperture". E se la situazione italiana, "è largamente più favorevole rispetto a quella in Gran Bretagna e in Germania in termini di circolazione virale", Locatelli ha però lanciato "un appello a vaccinarsi. E' vero che siamo all'86% di persone coperte con una dose, e all'82% con due dosi, e nella fascia sopra 70 anni andiamo addirittura sopra al 90%. Ma le persone che mancano devono imparare a volersi bene perché vaccinarsi significa volersi bene e soprattutto volere bene agli altri". Perché gli attuali numeri della pandemia in Italia sono frutto del caso ma, ha sottolineato, "di una percentuale più alta di soggetti vaccinati e anche perché c'è stata gradualità nelle riaperture. E poi il mantenimento delle misure non farmacologiche, le mascherine, il lavaggio delle mani, il distanziamento".

Trieste, città simbolo dei No Vax è la città italiana più contagiata

"Trieste è la città italiana con il più alto numero di contagi nell'ultima settimana. E' passata da città simbolo dei no vax e delle proteste contro il green pass a emblema dell'irresponsabilità. Spero che questi dati siano sufficienti a far comprendere quanto sia sbagliato opporsi ai vaccini e

alla certificazione verde. Mi auguro sia finalmente chiaro che comportamenti palesemente sbagliati compromettono la sicurezza sanitaria e rischiano di vanificare la risposta responsabile che ha la stragrande maggioranza degli italiani ha invece dato per contrastare la pandemia.

Adesso è più chiaro che mai come il fanatismo e l'ottusità di pochi stia mettendo a repentaglio la libertà di tutti i cittadini". Così, in una nota, la vicepresidente del gruppo Forza Italia al Senato e responsabile del movimento azzurro per i rapporti con gli alleati, Licia Rozulli.

Pericolo infezioni da Covid, annullate le maratone di Pechino e Wuhan

Il virus torna a prendere forza in tutto il Paese

Dopo quella di Wuhan, anche la maratona di Pechino, per la quale, il 31 ottobre, erano attesi circa 30mila partecipanti, è stata rinviata a data da destinarsi per via di una recrudescenza di casi di Covid-19 nel Paese. La decisione è stata presa "al fine di prevenire il rischio di diffusione dell'epidemia e proteggere efficacemente la salute e la sicurezza della maggior parte dei corridori, del personale e dei residenti". Gli organizzatori della maratona di Wuhan hanno dichiarato che la maratona è stata rinviata a data da destinarsi "per prevenire il rischio di diffusione dell'epidemia". L'evento avrebbe portato a Wuhan 26.000 partecipanti a varie gare, tra cui una maratona completa e una mezza maratona, nella città in cui il coronavirus è stato identificato per la prima volta verso la fine del 2019. Il comitato organizzatore ha dichiarato che rimborserà ai concorrenti le quote di iscrizione. Nel Paese cresce la preoccupazione per nuovi focolai, a poco più di 100 giorni dall'inizio delle Olimpiadi invernali di Pechino 2022. La



Commissione sanitaria nazionale ha riferito, nei suoi aggiornamenti quotidiani, che ieri sono state rilevate altre 35 infezioni a trasmissione domestica. In vista dei Giochi, le autorità cinesi hanno scelto un approccio intransigente nei confronti dei nuovi casi, optando per la massima cautela così da contenere i contagi entro un valore prossimo allo zero. La risalita dei casi, iniziata circa 10 giorni fa, è legata a un gruppo di turisti che si trovava a Shanghai prima di volare a Xi'an, nel Gansu e poi nella

Mongolia interna. Con gli ultimi cluster legati al turismo in tutto il Paese, le autorità hanno anche annunciato, come misura di prevenzione, la sospensione dei gruppi turistici interprovinciali in cinque aree in cui sono stati rilevati casi, tra cui Pechino. Alcune città, come Lanzhou, e parti della Mongolia Interna hanno sospeso i servizi di autobus e taxi e hanno chiuso i siti turistici. La recente ondata di infezioni interne coinvolge un ceppo della variante Delta, secondo i funzionari sanitari cinesi.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Crisanti: "Terza dose per tutti, così si eviterà quello che sta accadendo in Gran Bretagna"



"C'è un'indicazione di opportunità e un'indicazione generale di sanità pubblica. L'indicazione di opportunità è che sappiamo che la protezione dopo 6 mesi scende in modo significativo, quindi tutte le persone vulnerabili e il personale sanitario dovrebbero farla il prima possibile. Poi c'è un'esigenza di sanità pubblica perché la maggior parte delle persone dopo 6 mesi dalla seconda dose diventa molto più suscettibile a trasmettere la malattia e in alcuni casi anche ad ammalarsi quindi la terza dose deve essere contemplata come un vero e proprio programma di sanità pubblica a lungo termine. Se noi ci poniamo l'obiettivo di proteggere subito fragili ed anziani è chiaro che va fatto subito a queste due categorie, se invece l'obiettivo è quello a lungo termine di bloccare la trasmissione e continuare ad avere una vita come questa senza le preoccupazioni che ha in questo momento la Gran Bretagna, è

chiaro che va fatto a tutti". Così il professor Andrea Crisanti, direttore del dipartimento di Microbiologia dell'Università di Padova, parlando della terza dose del vaccino anti-Covid nella trasmissione 'Rotocalco 264' condotta da Roberta Feliziani su Cusano Italia Tv (canale 264 dtt). "E' probabile - ha spiegato - che ogni anno bisognerà ripetere la vaccinazione, io penso che si dovrà raggiungere un equilibrio a livello di popolazione tra persone vaccinate e persone guarite che bloccano la diffusione del virus, questo è un processo naturale che via via si stabilizza. Eliminare completamente un virus che si è stabilizzato è praticamente impossibile". "A parte i no vax - ha detto Crisanti - chi non ha fatto il vaccino o è impaurito o ha internalizzato una fobia. Ci sono tantissime persone che hanno paura del sangue, di andare in ospedale, di andare in aeroplano, se una persona internalizza questa fobia

L'impennata di contagi mette paura al Regno Unito, Boris Johnson pronto a una nuova stretta

L'impennata dei contagi da Covid spaventa il Regno Unito. E dopo che da quasi due settimane si registra una media di 45mila casi al giorno, il governo di Boris Johnson si starebbe apprestando ad attuare in Inghilterra il 'Piano B', reintroducendo una serie di misure restrittive, tra cui il pass vaccinale. Lo scrive il Guardian nella sua versione domenicale, riferendo che l'agenzia per la sicurezza sanitaria, la Ukhsa, venerdì ha contattato le varie autorità locali inglesi per sollecitare il loro sostegno all'"immediata attuazione del piano invernale - il Piano B".



col vaccino diventa impermeabile alle argomentazioni. E' comunque sorprendente che molti siano più preoccupati del vaccino che dal virus. E' molto difficile evitare di non essere infettati da virus che ha un indice di trasmissione così alto, perché uno dovrebbe essere sempre attento 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, al virus basta una volta sola per infettare. Le persone che fanno affidamento sulla propria capacità di aderire a misure precauzionali sono molto ottimiste ed è un ottimismo ingiustificato. Dire che chi ha le difese immunitarie buone il covid non se lo prende è una fandonia". "L'anti-influenzale forse è più importante quest'anno che l'anno scorso perché l'anno scorso avevamo tante misure di restrizione,

l'obbligo di mascherine anche all'aperto, un accesso limitato ai locali chiusi, quest'anno non c'è quindi il virus influenzale ha più possibilità di trasmettersi e questo può rappresentare un problema perché ha una sintomatologia molto simile a quella del covid e potrebbe creare anche un allarme ingiustificato. E' importante che lo facciano anche i giovani". Sulla Gran Bretagna. "La situazione in Gb dimostra che l'emergenza non è finita. In assenza di protezione il virus si diffonde anche con una notevole copertura vaccinale". In Austria, invece possibile lockdown solo per vaccinati. "Non penso che in Italia sia una misura costituzionalmente accettabile, né credo che sia una cosa giusta" ha concluso.

**Sono
88.748.661
le dosi
di vaccino
somministrate
in Italia**



E' di 88.748.661 il totale delle somministrazioni di vaccino anti Covid in Italia. Emerge dal report aggiornato secondo cui il totale delle persone con almeno una dose è 46.466.385 ossia l'86,03 % della popolazione over 12. Sono invece 44.377.699, l'82,17 % della popolazione over 12, le persone che hanno completato il ciclo vaccinale. Il totale delle persone che hanno ricevuto la dose addizionale è di 210.960, il 24,03 % della popolazione potenzialmente oggetto di dose addizionale. Sono 819.427 quelle oggetto di dose booster, il 27,42 % della popolazione potenzialmente oggetto di dose booster che ha ultimato il ciclo vaccinale da almeno sei mesi.

Pierpaolo Sileri (Salute): "Gli studi che arrivano dalla Gran Bretagna sulla Variante Delta del Coronavirus non ci fanno preoccupare molto"



"Gli studi provenienti dal Regno Unito non ci fanno preoccupare molto sulla variante Delta plus" del coronavirus. Lo ha detto il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ospite di '24Mattino' su Radio24. In merito alla situazione epidemiologica, il sottosegretario ha osservato che "la transizione da pandemia a endemia accadrà anche in una parte del 2022. Le

mascherine prima o poi le toglieremo ma non è una cosa da fare oggi, lo vedete da quello che sta succedendo in Gran Bretagna". E sul Green pass: "si va per gradi, per adesso non abbiamo ancora la capienza piena in diverse attività, abbiamo ancora la distanza, la mascherina. Il virus circola in maniera aggressiva in molti paesi, il Green pass - ha preci-

sato - sarà l'ultima cosa che sarà rimossa". Sulla possibilità che si arrivi all'obbligo vaccinale, "non credo che mettendo l'obbligo vaccinale si guadagnino punti percentuali della vaccinazione - ha rimarcato Sileri -. Si ottengono parlando con le persone e cercando di convincerle. Siamo vicini al 90%, anche non obbligo non si andrebbe oltre".

Minacce polacche alla Ue: “Se inizierà la terza guerra mondiale ci difenderemo con tutte le armi”



Se la Commissione europea dovesse iniziare "la terza guerra mondiale" sul tema del rispetto dello stato di diritto, la Polonia si difenderà "con tutte le armi a nostra disposizione". Lo ha detto il premier polacco, Mateusz Morawiecki in un'intervista al Financial Times, sottolineando di ritenere quello di Bruxelles un approccio discriminatorio e un "diktat", e "se peggiorerà dovremo pensare alla nostra strategia". Il Premier polacco, poche ore prima, aveva parlato di fronte agli eurodeputati, Morawiecki smentendo ogni fantasia di Polexit: "Per noi - ha detto -

l'integrazione europea è una scelta di civiltà. Noi siamo qui, questo è il nostro posto e non andiamo da nessuna parte: vogliamo che l'Europa ridiventi forte, ambiziosa e coraggiosa". Salvo affermare, subito dopo, la sovranità della Polonia contro i "doppi standard" ed i "ricatti" di Bruxelles e negare ogni forma di solidarietà e condivisione: la partecipazione all'Unione si riduce all'incasso dei fondi strutturali e "post - pandemia". La Presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, era stata chiarissima con i rappresentanti del Go-

Amnesty International chiude gli uffici a New York, troppi i rischi



Amnesty International ha annunciato che chiuderà i suoi uffici di Hong Kong a causa dei possibili problemi al personale causati dalla legge sulla sicurezza nazionale che Pechino ha imposto sull'ex colonia britannica alla fine di giugno del 2020. La norma, spiega la Ong, "ha reso impossibile alle organizzazioni per i diritti umani di lavorare liberamente e senza timore di gravi rappresaglie da parte del governo".

verno polacco, soprattutto nel merito della Sentenza della Corte Costituzionale di quel Paese: "La Commissione europea sta valutando attentamente questa sentenza e posso però già dirvi oggi che sono fortemente preoccupata perché mette in discussione la base della Ue e costituisce una sfida diretta all'unità degli ordinamenti giuridici europei". Poi il Presidente del Consiglio Draghi, che sulla posizione assunta dai polacchi non è stato affatto tenero: "Non è stata messa in discussione una legge secondaria dell'Unione, ma il Trattato. Le regole sono chiare. Bisogna però mante-

La pistola usata da Alec Baldwin, usata gioco altre volte dalla troupe e con proiettili veri



La pistola di scena che ha ucciso la direttrice della fotografia Halyna Hutchins era stata usata da alcuni componenti della troupe di "Rust" per gioco fuori dal set utilizzando proiettili reali. Lo riporta Tmz, sottolineando come questo potrebbe spiegare perché una munizione vera sia poi finita nella pistola di scena usata da Alec Baldwin. L'arma, caricata a pallettoni veri, era usata per gioco, per allenarsi al tiro al bersaglio, ben lontani dai ciak da qualche membro dello staff "a scopo ricreativo" spiega il sito. Insomma macchinisti, assistenti di scena, comparse, elettricisti o aiuto costumisti facevano i pistoleri del west con la Colt caricata a pallottole detonanti, poi, a ricreazione finita, ripulivano l'arma e la riconsegnavano alla fiction, innocua e innocente. Ma stavolta non sarebbe andata così. Come nella roulette russa una pal-

lotta, una sola, è rimasta dove non doveva essere più e la tragedia si è consumata in un amen. Secondo sempre una fonte citata dal sito, i poliziotti avrebbero trovato proiettili veri e a salve nella stessa area, altra spiegazione di come un proiettile vero avesse potuto finire nella pistola. Intanto aumentano anche i retroscena che vedono protagonista l'assistente alla regia, Dave Halls, lo stesso che ha consegnato l'arma ad Alec Baldwin, anche lui convinto che fosse scarica. Secondo la Cnn, Halls era stato oggetto di lamentele nel 2019 per la sicurezza e per il suo comportamento inadeguato sul set in due produzioni cinematografiche. L'assistente alla regia, secondo le accuse, non aveva rispettato i protocolli di sicurezza sulle armi, né quelle sugli effetti pirotecnici e aveva avuto un comportamento sessuale inappropriati.

nere un dialogo e una strada politica con la Polonia". E a chi chiede se la linea di Palazzo Chigi vada bene anche alla Lega di Salvini, risponde perentorio: "Nessuno ha dubbi che questo governo sia europeista. Chi fa parte del governo deve rispettare il diritto dell'Unione". L'ultima riflessione è sul Recovery Plan:

«Non c'è nessun ritardo e non registro nessuna preoccupazione». Infine, il Patto di stabilità Ue: "Abbiamo un anno per parlare di revisione delle regole e affrontarle in modo realistico. Più di uno dubita che il Patto funzioni bene, per affrontare queste sfide abbiamo bisogno di regole di bilancio diverse".

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 16"

Colpo di Stato in Sudan, arrestato il Premier ed alcuni ministri

Il Paese è isolato

Il premier sudanese, Abdalla Hamdok, è stato arrestato assieme ai ministri dell'Industria e dell'Informazione e posto ai domiciliari da un gruppo non meglio identificato di militari in quello che sembra essere un colpo di Stato. Secondo alcune fonti ad aver preso il controllo del Paese sarebbero i soldati fedeli al generale Burhan, ma poiché l'accesso alle comunicazioni è stato limitato è difficile sapere che cosa stia accadendo. Gli arresti sono avvenuti all'alba, ha confermato una fonte governativa all'Afp. Citando fonti non identificate, Al Hadath ha affermato che Hamdok si trova agli arresti domiciliari e che tra le persone arrestate figurano anche il ministro dell'Industria

Ibrahim al-Sheikh, il ministro dell'Informazione Hamza Baloul e il consigliere per i Media del primo ministro, Faisal Mohammed Saleh. Sono stati arrestati anche il portavoce del Consiglio sovrano al governo del Sudan, Mohammed al-Fiky Suliman, e il governatore della capitale Khartoum, Ayman Khalid. Internet è stato tagliato in tutto il paese, hanno riferito i giornalisti dell'Afp sul posto, mentre i manifestanti si sono radunati nelle strade di Khartoum per protestare contro gli arresti. Al Jazeera, da parte sua, ha riferito che "l'accesso alle telecomunicazioni è stato limitato" nel Paese, "quindi è molto difficile ottenere informazioni su ciò che sta accadendo". "I militari

hanno anche bloccato tutte le strade e i ponti che portano nella città di Khartoum", si legge.

Il Sudan attraversa un periodo di forte crisi da quando un fallito colpo di Stato il mese scorso ha scatenato aspre tensioni tra gruppi militari e civili destinati a condividere il potere dopo la caduta di Omar al Bashir. Al Bashir è stato rovesciato dopo mesi di proteste di piazza nel 2019 e una transizione politica concordata dopo la sua rimozione avrebbe dovuto portare alle elezioni entro la fine del 2023.



L'erede di Pabo Escobar, Otoniel, sarà estradato presto negli Stati Uniti

Dairo Antonio Usuga, 50 anni, capo del Clan del Golfo in Colombia, è stato catturato sabato dalle forze speciali colombiane nel dipartimento di Antioquia. Il trafficante di droga sarà presto estradato verso gli Stati Uniti, come ha dichiarato il ministro della Difesa colombiano, Diego Molano. "Nei confronti di Otoniel c'è un mandato

d'extradizione che è sempre in corso", ha detto ancora il ministro della difesa. È la via destinata a tutti coloro che commettono crimini transnazionali", ha sottolineato il ministro, precisando che quasi il 30% della cocaina colombiana portata all'estero apparteneva all'organizzazione diretta da Otoniel. Incriminato dalla giustizia statunitense nel 2009, Otoniel è al centro di una procedura d'extradizione promossa da un tribunale di New York. Gli Stati Uniti e la Co-

lombia hanno offerti ricompense nell'ordine di più di 5 milioni di dollari, per ottenere informazioni utili alla cattura del famigerato narcotrafficante. Ricercato da almeno sei anni, il più potente e temuto gruppo di narcotraffico mondiale di cocaina, ora dovrà subire 120 processi per vari omicidi e l'esportazione in tutto il mondo di tonnellate di cocaina. Sulla testa del capo clan del golfo, 49 anni, pendeva una taglia fino a cinque milioni di dollari posta dal go-

verno degli Stati Uniti. Le autorità colombiane hanno riferito che per la cattura del boss sono entrati in azione 500 membri delle forze dell'ordine supportati da 22 elicotteri. Durante il blitz un poliziotto è stato ucciso. Le immagini diffuse dal governo colombiano mostrano Otoniel, stranamente sorridente, vestito di nero, ammanettato e circondato da militari colombiani armati. Il trafficante di droga è stato preso a Necocli, in una zona rurale nella provincia di

Antioquia, vicino al confine con Panama. "Questo è il colpo più duro che è stato inferto al narcotraffico in questo secolo nel nostro Paese, paragonabile solo alla caduta di Pablo Escobar" ha commentato il presidente colombiano, Ivan Duque, in un messaggio pubblicato sui social network. Pablo Escobar, capo del cartello di Medellín, che controllava fino all'80% del commercio mondiale di cocaina, fu ucciso dalla polizia colombiana nel 1993.



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23110577
E-mail redazione@primapagina.news.it

SEGUICI SU



CENTRO STAMPA
ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Cronache italiane

Il meteo non promette nulla di buono per le regioni del Mezzogiorno



Mentre al Centro-Nord il tempo si manterrà sempre tranquillo, l'ulteriormente movimento verso levante del vortice ciclonico minaccerà ancora una volta con forte maltempo le medesime regioni del Mezzogiorno per la giornata di martedì. Occhi puntati soprattutto sul comparto ionico della Calabria (Catanzaro, Crotona) dove i fenomeni risulteranno di forte intensità, persistenti, eccezionali, con nubifragi ed elevato rischio di problemi a carattere idrogeologico. Continuerà inoltre a piovere, seppur meno intensamente, pure sulla Sicilia centro-orientale, sulla Basilicata e sulla Puglia ionica, mentre si registreranno alcuni segnali di miglioramento sulla Sardegna. In seguito il quadro meteorologico purtroppo non sembra destinato a migliorare su queste regioni nemmeno nelle successive 24 ore.

Sicilia devastata dai nubifragi Intere aree della Regione flagellate da violenti temporali

Il maltempo che imperverosa sulla Sicilia nella serata di domenica ha causato pesanti disagi anche al traffico aereo: a Catania sono stati decine i voli cancellati o dirottati (alcuni anche sullo scalo di Lamezia Terme, in Calabria), mentre consistenti sono i ritardi accumulati da molti altri voli. I problemi nella Sicilia orientale hanno impattato anche sull'aeroporto di Palermo, con voli cancellati e ritardi. Il maltempo ha provocato diverse frane nelle rete stradale in Sicilia. Nella statale 119 di Gibellina il traffico è stato congestionato da una frana al chilometro 5 poco prima dell'incrocio che porta all'autostrada Palermo Mazara del Vallo. Un'altra frana è stata segnalata alla protezione civile nei pressi della area di servizio Gelso Bianco nei pressi dell'autostrada Palermo Catania. Resta ancora chiuso il ponte San



Giuliano sulla statale nella zona di Randazzo dove sono in corso le verifiche dell'Anas per consentire la riapertura. La massa d'acqua che si è riversata sul ponte ha danneggiato la struttura provocato la rottura del parapetto. Il maltempo sta creando molti disagi anche nei collegamenti nella Sicilia Orientale. A Catania a causa dell'esondazione del fiume

Simeto, la strada statale 194 Ragusana è provvisoriamente chiusa al traffico in entrambe le direzioni dal km 0,300 al km 1. Stesso provvedimento, per la presenza di fango e detriti in carreggiata, è stato adottato per la strada statale 385 Di Palagonia in entrambe le direzioni dal km 25 al km 29 all'altezza di Lentini (Siracusa), e la strada statale 120 dell'Etna

e delle Madonie dal km 176,00 al km 179,000 all'altezza di Bronte (Catania). Sono continuate le ricerche di una coppia, marito e moglie, lui 67 anni e lei 54, a Scordia, centro della Piana di Catania colpito da un nubifragio, che da ieri sera risulta dispersa. A fare scattare l'allarme è stato un automobilista rimasto bloccato dentro la sua auto per la presenza di un fiume di acqua e fango in strada. Messo in salvo dai vigili del fuoco ha detto loro di avere visto una coppia di anziani a bordo di una Ford Fiesta che, in contrada Ogliaastro, sarebbe scesa dall'auto e sarebbe stata travolta dalla furia dell'acqua. A Scordia, per le ricerche, sono arrivati anche sommozzatori dei vigili del fuoco. Per un momento a tarda sera si era tirato un sospiro di sollievo dopo che è stato reso noto il ritrovamento di una coppia di Scordia travolta dall'acqua, ma erano altre due persone, sempre marito e moglie, che sono state condotte per precauzione in ospedale. Alle ricerche partecipano oltre ai vigili del fuoco, carabinieri e personale della Protezione civile.

La Cassazione certifica in sentenza: “Ragazze ad Arcore per prostituirsi”

La sentenza della Corte di Cassazione chiarisce definitivamente una questione, in base all'inchiesta del caso Ruby che coinvolge Silvio Berlusconi, Tarantini e gli altri imputati - si legge infatti nella sentenza di Appello ora confermata dalla Cassazione, riportata da Repubblica - assecondavano il desiderio dell'allora premier Silvio Berlusconi, presso le residenze di Palazzo Grazioli, Villa Certosa e Villa San Martino, di circondarsi in momenti di diporto extra-istituzionale di donne avvenenti e disponibili". Non c'era dubbio, secondo i giudici, che quelle fossero prostitute. "Si muovevano nell'esclusiva pro-



spectiva di conseguire munifiche elargizioni economiche o altri vantaggi personali o di dare



una svolta alle proprie esigenze". Tredici anni dopo (le serate a Palazzo Grazioli co-

minciarono a settembre del 2008) la giustizia - prosegue Repubblica - mette un primo punto definitivo su un pezzo di storia del nostro Paese. I giudici della Cassazione, la scorsa settimana, hanno infatti rigettato l'appello degli avvocati di Gianpaolo Tarantini, l'imprenditore barese che provò a scalare le grandi aziende italiane portando prostitute a casa dell'ex premier, confermando la condanna di appello a due anni e dieci mesi. Tarantini non andrà in carcere perché gli sono state riconosciute attenuanti e perché, soprattutto, una parte importante dei reati è andata prescritta.

Cronache italiane

Spesa previdenziale, maxi-frode milionaria scoperta dalla Guardia di Finanza in provincia di Lucca

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Lucca, al termine di una complessa e articolata attività investigativa finalizzata al contrasto delle frodi nel settore della spesa previdenziale, hanno disvelato un artificioso meccanismo posto in essere nei comprensori di Medaivalle e della Piana di Lucca, che ha consentito a un locale sodalizio di beneficiare, indebitamente, di oltre un milione di euro di indennità, a vario titolo, erogate dall'INPS e dall'INAIL. In particolare, l'indagine - coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Lucca, dottoressa Elena Leone e condotta dalle fiamme gialle della Tenenza di Castelnuovo di Garfagnana, unitamente a funzionari dell'INPS e dell'INAIL di Lucca e da operatori dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Lucca - Massa Carrara - trae origine da un controllo d'iniziativa effettuato nei confronti di una ditta individuale operante nel settore della ristorazione, che permetteva, sin da subito, di acclarare gravi e plurime irregolarità in materia di lavoro riconducibili ad un contesto criminoso ben più ampio e collaudato. L'analisi della documentazione



acquisita ha portato, infatti, alla luce l'esistenza di uno strutturato disegno truffaldino, ideato e realizzato da imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione. In particolare, il sodalizio di persone, tra cui un commercialista, dopo aver proceduto all'acquisizione di aziende operanti nel settore ricettivo, anche in luoghi defilati e scarsamente produttivi, simulavano, con falsi impianti contabili, un'elevata operatività delle stesse per giustificare, formalmente, l'assunzione di numerosi lavoratori ai quali sarebbe spettata la prevista assistenza da parte degli enti previdenziali (INPS e

INAIL), a fronte, tuttavia, di falsi infortuni o lunghi periodi di disoccupazione artatamente ingegnati. E' stata, nello specifico, appurata l'emissione ad hoc di numerosi scontrini fiscali per dimostrare i volumi dei ricavi delle società, la fittizietà dei rapporti di lavoro e, quindi, delle buste paga predisposte per i dipendenti che, nel tempo, sono stati posti alle dipendenze delle entità giuridiche utilizzate per la frode, nonché la messa in scena di finti infortuni sui posti di lavoro. Il sistema poggiava su un sequenziale e procedimentalizzato disegno criminoso, che prevedeva l'apertura e la chiusura ad hoc di

Migranti, in decine su un barcone alla deriva in fuga dalla Libia

"Siamo in contatto con 68 persone, tra cui molti bimbi, in pericolo e in fuga dalla Libia. Autorità allertate 15h fa! Hanno problemi col motore e ci sono vento forte e mare duro. Chiediamo alle autorità europee di rispettare il loro dovere di soccorso!". Lo scrive su Twitter Alarm Phone. "Le 68 persone in pericolo sono esauste e alla deriva tra onde alte. Vedono un aereo sorvolarle, che noi identifichiamo come un aereo Frontex. Le persone a bordo chiedono perché l'Europa le guarda solamente dall'alto ma non le soccorre da più di un giorno", scrive Alarm Phone in un altro tweet. Poi, ancora, in un ulteriore tweet parla di "60 vite a rischio imminente nel #CentralMed! Siamo in contatto con 60 persone a bordo di un gommone. La barca si sta sgonfiando e sta entrando acqua. Temiamo il peggio se le autorità, informate 11 ore fa, non agiscono immediatamente".



svariate posizioni IVA, l'assunzione dei medesimi lavoratori con il riconoscimento di alte retribuzioni (mai pagate) e il cambio della sola ragione sociale e del legale rappresentante, il tutto al fine di incamerare ingenti erogazioni pubbliche per fatti mai avvenuti (ad esempio, gli infortuni falsamente denunciati) e rendere, altresì, difficoltosa la ricostruzione da parte degli organi di vigilanza in caso di controlli. La totalità delle imprese oggetto di indagini è risultata, inoltre, non aver mai

provveduto al pagamento di imposte ai fini dell'IVA e delle imposte sui redditi, nonché dei contributi previdenziali. L'intervento svolto dai finanziari di Castelnuovo di Garfagnana, in sinergia con gli altri Enti preposti, testimonia l'impegno del Corpo nella serrata attività preventiva e repressiva contro ogni forma di frode, a tutela del corretto impiego delle risorse pubbliche destinate, con importanti sforzi finanziari, alle fasce più bisognose della collettività.

Raffica di arresti da parte di polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Brescia, a seguito dell'operazione congiunta "atto finale". Sono 15 le persone fermate nelle province di Brescia, Milano, Cremona, Ascoli e Reggio Calabria con le accuse di usura e estorsione di stampo mafioso a danno di diversi imprenditori, ritenute legate a clan di 'Ndrangheta. Reati che sarebbero stati commessi anche durante l'ultimo periodo di lockdown. L'attività degli investigatori - diretta dal Sost. Procuratore della Repubblica Roberta Panico della Direzione Distrettuale Antimafia di Brescia, unitamente ai Sost. Proc. Erica Battaglia e Sost.

Usura ed estorsioni, artigli della 'ndragheta in 5 province, raffica di arresti

Proc. Carlotta Bernardini - ha permesso di documentare, nonostante il periodo di lockdown, condotte intimidatorie ed estorsive, accordi e pagamenti usurari, accompagnati da pressioni e pretese economiche in danno di imprenditori, accordi per la spartizione degli illeciti guadagni, richieste di protezione criminale e gravi situazioni di esposizione a rischio per l'incolumità individuale. Colpo anche alla famiglia mafiosa di San Giuseppe Jato, nel

Palermitano. Dalle prime ore di stamattina a San Giuseppe Jato e a San Cipirello, i carabinieri del nucleo Investigativo del Gruppo di Monreale hanno dato esecuzione a 10 provvedimenti cautelari (8 in carcere, uno ai domiciliari e una sospensione dall'ufficio o servizio), emessi dal gip di Palermo. Gli indagati sono accusati di associazione di tipo mafioso, estorsione aggravata dal metodo mafioso, cessione di sostanze stupefacenti e accesso abu-

sivo a sistema informatico. Sei sono ritenuti affiliati alla famiglia mafiosa di San Giuseppe Jato. Le indagini, dirette da un pool di magistrati della locale Direzione distrettuale antimafia, coordinati dal procuratore aggiunto, Salvatore De Luca, hanno permesso di monitorare gli assetti interni allo storico mandamento subito dopo i blitz 'Nuovo Mandamento' (2013), 'Quattro.Zero' (2014), 'Montereale' (2016) e 'Nuovo Papa' (2017). "Le condotte di



reato contestate agli indagati - spiegano gli investigatori - sono relative al periodo compreso tra il febbraio 2017 e il novembre 2019.

I rumors sulla nuova Giunta Gualtieri: vicesindaca Marianna Madia e alla Cultura Giovanna Melandri



Gualtieri è appena stato eletto sindaco di Roma e impazza il toto-nomi per le varie cariche da ricoprire nella sua giunta. Ecco quello che si legge, con alcune anticipazioni, sul portale Affari-taliani.it: Per il ruolo di vicesindaco, Gualtieri aveva promesso una donna, e infatti la più quotata è Marianna Madia, parlamentare del Pd nonché ex ministro della Funzione pubblica. All'assessorato all'Ambiente si parla di Sabrina Alfonsi, campionessa di consensi alle elezioni e già presidente del I Municipio, ma il suo nome è in lizza anche per quello della Scuola e del Patrimonio. Albino Ruberti, della lista Sinistra civica ecologista, potrebbe essere nominato capo di gabinetto. Marco Simoni dovrebbe invece occuparsi di internazionalizzazione e dell'agenzia per attrarre investimenti dall'estero. Tra i nomi che filtrano dal Campidoglio, spicca quello dell'ex Ministra per i beni culturali e poi dello Sport Giovanna Melandri, che assumerebbe la delega alla Cultura. Tra i Dem ha ottime chance Eugenio Patané, che viene indicato come nuovo assessore ai Trasporti, delega di importanza strategica in una città che da sempre fa i conti con enormi problemi di traffico e viabilità. Molto quotato anche Giulio Pelonzi, capogruppo del Pd durante i cinque anni di opposizione a Virginia Raggi. Pos-

sibile anche il ritorno di Tobia Zevi, che si era candidato alle primarie, al quale potrebbe essere affidato il ruolo di "Sindaco della notte". Tra i civici è in pole position Alessandro Onorato, che potrebbe assumere la delega allo Sport, fondamentale anche per via dei progetti sul nuovo stadio, ma anche al Turismo e ai Grandi Eventi, che per una delle città più amate dai turisti di tutto il mondo è di fondamentale importanza.

Due assessori invece sono praticamente certi: a Alessandro Onorato le deleghe su Turismo, Sport e Grandi Eventi, a Monica Lucarelli il Commercio.

Centocelle, sorpreso in auto con 1,2 kg di droga, arrestato

Nel pomeriggio di ieri, i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Casilina hanno arrestato un romano di 51 anni, già conosciuto alle forze dell'ordine, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è incappato in un posto di controllo dei Carabinieri in via Valmontone, durante il quale ha mostrato un particolare nervosismo. Quell'atteggiamento ha insospedito i militari che hanno deciso di approfondire le verifiche, eseguendo un'ispezione del veicolo. Sotto i sedili, i Carabinieri hanno rinvenuto un pannello di cocaina del peso di 1,2 Kg. A quel punto è scattata anche la perquisizione della sua abitazione, dove sono stati rinvenuti e sequestrati più di 1.000 euro in contanti, ritenuti provento della sua attività illecita. Il 51enne è stato trattenuto in caserma in attesa del rito dirrettissimo.

Sulle strade di Roma debutta il primo Smart Bus

Da questo lunedì 25 ottobre, per un periodo sperimentale di sei mesi, il primo SmartBus della flotta Atac sarà attivo sulla linea 64 che collega la stazione Termini con la stazione San Pietro, dove sarà collocato l'impianto di ricarica. Le caratteristiche del nuovo SmartBus. Lungo 12 metri, con tre porte per la salita e la discesa dei passeggeri, il nuovo SmartBus sarà completamente elettrico e privo di batterie. L'autonomia, che può variare fra i 25 e i 45 chilometri, sarà infatti garantita da un supercapacitore che viene caricato in pochi minuti tramite l'uso di un pantografo installato sul tetto del veicolo. Il progetto è stato sviluppato grazie al lavoro congiunto di Roma Servizi per la Mobilità, Atac ed Ecobus. I progetti per l'elettrico. La sperimentazione sulla linea 64 è il primo passo di una politica di investimento dedicata all'incremento dei mezzi elettrici che Atac sta sviluppando in collaborazione con Amn e Atm. L'azienda prevede di aumentare significativamente la dotazione di bus elettrici grazie ai fondi previsti dal PNRR. Giovanni Mottura, amministratore unico Atac ha detto: "La scelta di un sistema di mobilità a basso impatto ambientale, specie in ambito urbano, è una priorità per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per la salvaguardia del nostro futuro. Per Atac è stata una scelta strategica che ha già caratterizzato il recente passato attraverso l'acquisto in autofinanziamento dei primi 100 autobus ibridi. Con questo primo SmartBus sperimentale potremo testare la bontà della strada intrapresa e degli obiettivi che ci eravamo posti: una flotta rinnovata e, soprattutto, sostenibile dal punto di vista ambientale".



Rifiuti, i Radicali a Gualtieri: "Annunci che Roma utilizzerà i fondi del Pnrr"

"Serve una soluzione efficace al problema dei rifiuti in città. Per questo è urgente che il sindaco Gualtieri annunci che Roma, magari attraverso AMA S.p.A, è pronta a partecipare ai bandi predisposti dal Pnrr". Lo dichiara in una nota Massimiliano Iervolino, segretario di Radicali Italiani. "La situazione riguardante il ciclo dei rifiuti a Roma è sempre critica, basta farsi un giro per la città per rendersene conto. Gualtieri su questo avrà un compito molto difficile perché paga anni di ri-

tardi dovuti alla mancata costruzione di impianti: dalla chiusura di Malagrotta non ne è stato costruito neanche uno. Una grande vergogna che i cittadini subiscono. Ben vengano soluzioni alternative come AMA di municipio, nuovi siti di trasbordo, volontari e privati per ripulire la città ma fin quando l'immondizia raccolta non sai dove portarla viene tutto maledettamente più difficile. Per questo, è urgente che il sindaco Gualtieri annunci che Roma, magari attraverso AMA



S.p.A, è pronta a partecipare ai bandi per differenziata e impianti, derivanti dai decreti ministeriali, DM 396 e 397, pubblicati qualche giorno fa dal Ministero della

Transizione Ecologica a seguito del PNRR. Parliamo di più di un miliardo di euro. La Capitale non può perdere questa occasione. Da parte nostra offriamo al sindaco la massima collaborazione su una materia che ci vede impegnati da anni. Dall'anagrafe pubblica dei rifiuti approvata dalla Regione Lazio e dal Comune di Roma alla delibera di iniziativa popolare per dare una mission industriale ad AMA, abbiamo sempre dimostrato che più della protesta a noi interessa la proposta", conclude.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032